Lo farò volentieri

PERIODICO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, aut. N° 0/0091 da 07/11/2007 - DCB BO - 1/2019 XXXVI

> Missioni: un'occasione per i giovani
> I nostri progetti e la riforma del terzo settore

Direttore Responsabile:
Paolo Grasselli

Gruppo Redazionale
Matteo Ghisini
Nicola Verde
Patrizia D'Errico
Michela Zaccarini

Direzione, Redazione e spedizione:
Centro di Cooperazione
Missionaria dei Cappuccini
Via Rubiera 5
42018 San Martino in Rio (RE)
0522-698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com
www.centromissionario.it
Missioni dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

Grafica e stampa
Tipolitografia San Martino s.n.c.
San Martino in Rio (RE)

Autorizzazione
Tribunale di Reggio Emilia
n. 1077 del 13/09/2002

Editore
Centro di Cooperazione Missionaria
Dei Cappuccini

Foto di copertina di Federico Lamanna

SOMMARIO

Editoriale ..... pag. 3
dell'Equipe di Pastorale Missionaria

Cristo vive: un'enciclica per i giovani ..... pag. 4
a cura di Matteo Ghisini

Così lontani così vicini ..... pag. 7
di Nicola Verde, Clara Patini e i suoi alunni

Un nuovo modo di essere comunità ..... pag. 9
di Gabriele Platania

Scommettere su uno sguardo nuovo..... pag. 10
di Nicole Bernabini

Sale e luce per la Turchia..... pag. 11
di Francesca Giovanetti e Delia Maseroli

Camminare al passo con i giovani ..... pag. 12
a cura dell'Equipe di Pastorale Giovanile e Vocazionale

I nostri progetti
e la riforma del terzo settore ..... pag. 14
di Matteo Ghisini

"Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando?
Va' dunque e restauramela!"
"Lo farò volentieri"

«Sognate alla grande!»

Editoriale – dell'Equipe di Pastorale Missionaria

Il papa non smette di invitare i giovani a «sognare in grande e alla grande!». Questo numero di *Lo farò volentieri* vuole avere attenzione particolare al mondo giovanile, soprattutto quello che incontriamo nelle nostre attività missionarie. Il Sinodo e la successiva esortazione del papa Christus vivit stimolano all'ascolto, alla riflessione e a una pratica di pastorale giovanile rinnovata. Stiamo vivendo un tempo che da una parte vede la progressiva diminuzione dei giovani dalle nostre liturgie domenicali e dalla vita nelle nostre comunità; dall'altra registra una vivace partecipazione dei giovani ad attività particolari, come quella dei campi in missione, dove forse più che in altri ambiti emergono e si realizzano i loro sogni.

Da poche settimane si è concluso il campo in Turchia guidato da padre Valentino con la partecipazione di 13 giovani. Ci si sta preparando al campo in Romania con un percorso formativo che coinvolge una quindicina di persone e due frati; quest'anno verrà a Sighet, appena dopo il nostro campo, il clan degli scout del Vignola 1 (una trentina di giovani); poi è la volta del gruppo for Africa (14 giovani) che, accompagnati da padre Matteo, andranno in Etiopia. Infine c'è il campo di lavoro a Imola, che coinvolge più di 200 giovani come volontari.

Questi giovani sono una piccola parte di tutti coloro che parteciperanno ad attività di volontariato internazionale in diverse parti del mondo.

Pensate che le sole diocesi dell'Emilia Romagna, le congregazioni, le associazioni e i movimenti ecclesiali presenti nella nostra regione, hanno ad oggi una presenza missionaria in 72 nazioni (il 41% in America, il 33% in Africa, il 16% in Europa, il 9% in Asia, 1% in Oceania), con 147 missionari presenti all'estero (80 religiosi/e, 34 laici, 33 sacerdoti diocesani fidei donum). È una presenza importante, che spesso vede proprio i giovani tra i protagonisti che scendono in campo per dare una mano, per la durata di un campo in missione di due-tre settimane, ma anche per periodi più lunghi.

Il Signore non abbandona la sua Chiesa, ma la conduce sempre e le indica continuamente strade nuove… l'invito allora di sognare alla grande non è rivolto solo ai giovani, ma a tutti, perchè i nostri sogni si fondano sul sogno che Dio ha sulla nostra povera e grande umanità.

Foto di Catholic Church of England and Wales

Cristo vive: una enciclica per i giovani

a cura di Matteo Ghisini

Papa Francesco ha scritto l'esortazione apostolica postsinodale Christus vivit *(CV) rivolta ai giovani cristiani di tutto il mondo e all'intero popolo di Dio. Questo documento rappresenta un ulteriore passo nel percorso, cominciato nell'ottobre del 2016, con cui tutta la Chiesa si è interrogata sul tema "I giovani, la fede, il discernimento vocazionale". Il documento è il frutto quindi di un cammino sinodale che ha tenuto conto del contributo di tutte le Conferenze Episcopali del mondo, della voce diretta di tanti giovani, del Sinodo dei vescovi i quali hanno consegnato al pontefice un documento finale ricco di riflessioni e anche di domande.*

Sono usciti molti commenti al testo. Qui di seguito vi proponiamo alcuni spunti proposti da don Rossano Sala e padre Giacomo Costa, segretari speciali del Sinodo, che alla luce del Sinodo e dell'esortazione, aprono e incoraggiano ad un maggior intreccio tra la pastorale giovanile, vocazionale e missionaria. Un tema su cui noi frati dell'Emilia-Romagna ci stiamo interrogando da alcuni anni.

La Guida alla lettura nella versione integrale è disponibile al sito https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/christus-vivit-un-commento-all-esortazione-apostolica-post-sinodale-sui-giovani/.

Sono molto forti e persino entusiasmanti le indicazioni che emergono da CV, che chiedono di rendere effettivo l'incontro con Cristo. Se tale incontro è reale, porta con sé delle conseguenze di ampia portata per la vita di ogni giovane: «Come si vive la giovinezza quando ci lasciamo illuminare e trasformare dal grande annuncio del vangelo? È importante porsi questa domanda, perché la giovinezza, più che un vanto, è un dono di Dio: «Essere giovani è una grazia, una fortuna». È un dono che possiamo sprecare inutilmente, oppure possiamo riceverlo con gratitudine e viverlo in pienezza» (CV 134).

La via indicata è quella di non cedere sui propri sogni e sui propri ideali; di alimentare il proprio

Foto di Guido Santamaria

desiderio attraverso il confronto con la vita reale; di andare in profondità nell'amicizia con Cristo; di maturare scelte di fraternità, di impegno politico e sociale. È chiesto a tutti i giovani di mettersi in gioco in prima persona, senza lasciarsi paralizzare dalla paura di sbagliare, o schiacciare dalle pressioni e dalle manipolazioni degli interessi economici. Meglio una caduta salutare che l'immobilità paralizzante. È questa la via della gioia, perché «Dio ama la gioia dei giovani e li invita soprattutto a quell'allegria che si vive nella comunione fraterna, a quel godimento superiore di chi sa condividere, perché "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,35) e "Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor 9,7)» (CV 167). E quel protagonismo che i giovani mostrano di desiderare si trasforma in uno strumento di azione pastorale e missionaria, perché nessuno è più in grado di annunciare il vangelo ai giovani del nostro tempo dei loro coetanei che già hanno incontrato il Signore, tanto che vocazione e missione qui si saldano in maniera feconda:

«Voglio incoraggiarti ad assumere questo impegno, perché so che il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. I giovani nelle strade. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari giovani, per favore, non guardate la vita "dal balcone", ponetevi dentro di essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è messo dentro; non guardate la vita "dal balcone", entrate in essa come ha fatto Gesù. Ma soprattutto, in un modo o nell'altro, lottate per il bene comune, siate servitori dei poveri, siate protagonisti della rivoluzione della carità e del servizio, capaci di resistere alle patologie dell'individualismo consumista e superficiale». (CV 174).

D'altra parte, la vocazione è sempre una missione: non è mai la risposta alla domanda «Chi sono io?», ma un richiamo molto più radicale verso un «Per chi sono io?» (cfr CV 286 e Documento Finale 69). È la domanda che caratterizza un giovane in uscita, che si apre alla vita, al mondo, agli altri. Che non ha paura della realtà e cerca la sua vocazione.

Per questo non solo la pastorale giovanile nel suo insieme, ma tutta la pastorale ha un'indole vocazionale e missionaria. Se partiamo da questi presupposti, effettivamente «dobbiamo pensare che ogni pastorale è vocazionale, ogni formazione è vocazionale e ogni spiritualità è vocazionale» (CV 254). È un'affermazione gravida di conseguenze, che recepisce con grande potenza e incisività le indicazioni presenti nell'Instrumentum Laboris 100 e 210, e soprattutto nel Documento Finale ai numeri 139 e 140. Insieme, si dice con altrettanta chiarezza che «la pastorale giovanile dev'essere sempre una pastorale missionaria» (CV 240). Quando è veramente vocazionale, la pastorale giovanile non può che diventare missionaria. E viceversa: quando è veramente missionaria, la pastorale giovanile non può che diventare vocazionale. Servizio generoso e discernimento vocazionale stanno o cadono insieme!

Progetto 2019

#chiladugalavince
La clinica di Duga in Dawro Konta (Etiopia) è un importante punto di riferimento sanitario nel raggio di molti chilometri.
Nel 2018 sono state effettuate circa 6000 visite e 3000 esami di laboratorio.
Ora la clinica necessita di fondi per sostenere, migliorare e ampliare la struttura, assicurare la formazione degli operatori sanitari, fornire strumentazione, garantire costantemente medicine e per favorire la salute globale nel contesto socio-culturale del Dawro Konta.

IN COLLABORAZIONE CON

SERVIZIO CIVILE PAX INTERNATIONAL

CON IL PATROCINIO DI

Città di Imola

INFORMAZIONI PER RACCOLTE E VOLONTARIATO:
0542-40265 dal lunedì al venerdì ore 9-13
centromissionario.imola@gmail.com
www.centromissionario.it

MERCATINO
DEI FRATI CAPPUCCINI

DAL 19 AL 31 AGOSTO 2019

Centro Missionario dei Frati Cappuccini
Via Villa Clelia 10 - Imola

ORARIO DI APERTURA:
dal lunedì al venerdì: ore 15-18,30
sabato: ore 10-12 e 15-18,30

FACCIAMO TUTTI I GIORNI RACCOLTE DI MATERIALE USATO MA IN BUONO STATO

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2019
"MERCATINO IN MUSICA"

MERCATINO APERTO ORE 17-21
FESTA CON MUSICA E CIBO ORE 21-23

Così lontani, così vicini

di fr. Nicola Verde, Clara Patini e gli alunni classi terze dell'Istituto Gobetti di Scandiano

Ragazzi, spiegateci il progetto…
Il progetto è nato dall'esperienza di una nostra insegnante in una missione di frati cappuccini in Etiopia. Alcuni nostri compagni hanno preparato una serie di domande su diversi argomenti come stile di vita, tradizioni, cibo, sogni, tempo libero. Anche i ragazzi etiopi hanno preparato alcune domande e con tutte queste domande abbiamo realizzato un video con un'intervista doppia, mettendo a confronto le nostre risposte con quelle dei ragazzi etiopi. Dopo aver visto il video abbiamo riflettuto sulle somiglianze e sulle differenze che emergevano dalle risposte. Ad esempio abbiamo scoperto che anche loro come noi hanno dei cellulari, usano i social e ascoltano la stessa musica. Oppure ci siamo accorti che abbiamo un modo diverso di vedere la scuola: per noi spesso è un obbligo o un peso, mentre loro ne parlavano come un'opportunità per avere un futuro e per stare insieme tra loro.

Che cosa avete imparato?
Abbiamo imparato ad ascoltare, osservare, a parlare tra di noi e a cercare di capire gli altri, sia i nostri compagni di classe che ragazzi che vivono dall'altra parte del mondo.

Cosa avete scoperto di voi?
Abbiamo scoperto che gli stereotipi che avevamo erano sbagliati: guardando i tg o le trasmissioni alla tv, dell'Africa si vedono solo cose brutte: fame, ebola, terrorismo, guerre. Invece con questo progetto abbiamo conosciuto dei ragazzi africani che fanno una vita simile alla nostra e che sono contenti.

Date un consiglio…
Un consiglio che possiamo dare è di non accontentarsi delle immagini che abbiamo già sulle cose, ma di andare a vedere, toccare con mano, viaggiare, incontrare le persone, avere un'esperienza diretta, perché le cose sono

Foto di Clara Patini

molto più grandi e complesse di come ce le immaginiamo.

Il progetto "Così lontani, così vicini" è nato dal cuore e dalla mente di una nostra volontaria Clara Patini, insegnante all'istituto professionale Gobetti di Scandiano. Clara vive la missione educativa nella sua città lasciandosi provocare dalla missione ad gentes in Africa. In Etiopia i frati cappuccini missionari sono impegnati a costruire piccole scuole per formare ed educare uomini e donne libere. In particolare a Duga, Clara ha toccato con mano la passione educativa di padre Raffaello, missionario da 50 anni, che oltre a prendersi cura dei malati, si prende cura dei piccoli e poveri del villaggio che non hanno una scuola. "I care" era il motto di don Milani, "I care" è lo stile di padre Raffaello che educa non solo la mente e il cuore con l'inglese, la poesia, la grammatica, la musica, l'amarico ecc.. ma anche il corpo, le mani e i piedi dei ragazzi insegnandogli a lavorare, a cucinare, a "faticare". La parola "I care" per Clara è diventata "we care". Ha coinvolto i frati del centro missionario di Imola, i suoi ragazzi studenti, i suoi colleghi e le sue colleghe. Ha saputo avviare un progetto educativo interculturale per rendere vicini i lontani dell'Etiopia, portando nelle sue classi suoni, volti, immagini, sorrisi, sogni e desideri di giovani che lei stessa ha conosciuto e incontrato a Tarcha in Dawro Konta nel sud dell'Etiopia. Sono i sogni giovani di Ienisu, Terafel, Bruk, Lelu che hanno incontrato quelli di Mattia, Alessio, Paolo, Daniele…. ma anche quelli delle professoresse Stefania, Mariella, Isabella e Laura, del professore Stefano e del dirigente scolastico Fausto Fiorani. Grazie Clara a te e ai tuoi ragazzi per averci fatto sognare condividendo i sogni "diversi ma vicini" degli altri. Grazie per aver condiviso con noi la tua missione educativa e l'amore per i tuoi studenti (che si fa cura). Ecco, i campi di volontariato missionario servono anche a questo: a renderci "missionari senza battello" (Madeleine Delbrel) cioè missionari nelle vie del nostro quartiere, nella quotidianità fatta di volti.

Foto di Pierluigi Pogliani

Un nuovo modo di essere comunità

di Gabriele Platania, volontario del campo di lavoro

A chi non è mai capitato di sentirsi in movimento per inerzia, in un mondo che scorre abitudinario con giornate che sono identiche alle precedenti…? Frustrante, non è così?

Imola, anzi per esteso il "Campo di lavoro e formazione missionaria di Imola", da questo punto di vista è forse assimilabile a una piccola oasi, o a un piccolo mondo a parte con le sue proprie regole e anche con i suoi, comunque personalissimi, difetti.

E così, improvvisamente, ciò che da fuori sembra solo un mercatino gestito da giovani volontari e frati, diventa un *grande* mercatino con tutto il suo bellissimo sottobosco, fatto di tutto ciò che ci sta dietro.

Un mercatino che diventa luogo di aggregazione in cui le culture si mischiano e in cui i pregiudizi a cui siamo tanto abituati non sono i benvenuti, dove ognuno mette le sue risorse a disposizione di chiunque le voglia apprezzare.

Luogo di vita di comunità e di condivisione, talvolta anche faticosa, degli spazi e non solo.

Luogo ovviamente di vendita, da cui si ottengono ricavi economici e guadagni legati al confronto e allo scambio di idee nella conoscenza di persone anche culturalmente lontane; lontane proprio come quelle persone e quelle realtà a cui andrà devoluto il frutto di tutto quel lavoro, con le quali i volontari si sentono in un qualche modo legati.

Tutto questo forse si potrebbe riassumere nella parola "insieme", che accompagna in tutti i momenti della giornata e che ci aiuta a fuoriuscire dal circolo vizioso a volte tossico della nostra frenetica vita di tutti i giorni.

Questa in breve potrebbe essere una sintesi di alcune cose che il campo ci ha dato…

Siamo partiti con il nostro gruppo di ragazzi, di sedici-diciassette anni, appunto per provare a metterci tutti in gioco in qualcosa di diverso, di mai fatto prima.

E nonostante la vigilia del campo, come spesso accade prima di una partenza, fosse stata condita da abbondanti preoccupazioni e tentennamenti, alla fine quando è stato il momento di condividere tra noi i pareri su questa esperienza molti di noi hanno ammesso (tra una lacrima e una risata) di sentirsi cambiati e di essere rimasti "stregati" da questo modo nuovo di intendere la vita di comunità che ti entra dentro e non ti lascia più andare.

Foto di Matteo Ghisini

Scommettere su uno sguardo nuovo

di Nicole Bernabini, volontaria in Romania

A chi mi chiede della Romania, rispondo che quello che custodisco nel cuore dopo l'esperienza fatta sono tanti volti e sguardi. Volti che trasmettono vita. Sguardi di chi è rinato perché qualcuno ha creduto in lui e volendo scommettere in lui gli ha così donato l'opportunità di guardare alla vita con occhi nuovi e scoprire quanto valga. Questo qualcuno che per primo ha deciso di scommettere su tanti ragazzi è padre Filippo che con il suo esempio ci ha mostrato concretamente la potente forza generatrice dell'Amore. Nei suoi racconti emerge la fatica iniziale, ma questo suo esempio si è mostrato contagioso e adesso sono i ragazzi del "Gruppo Speranza" che sulle sue orme si prendono affettuosamente cura dei bambini più sfortunati, dedicandogli tempo e trasmettendo valori.

La ricchezza di questa esperienza è stata proprio l'incontro con queste persone che nella loro semplicità mi hanno donato l'opportunità di fare esperienza della fragilità. Le avventure a dir incredibili che questi ragazzi portano con sé costringono a una riflessione sulle proprie fragilità che spesso non accettiamo, ma che se custodite sono la parte più preziosa di noi.

Decisamente unica è stata anche l'opportunità di poter essere accolta in una casa famiglia, dove sono accolti dieci bambini sottratti a vari difficili passati trascorsi. L'amore dei genitori che li hanno accolti come membri della famiglia è stato esempio di un'accoglienza incondizionata di cui farò tesoro e che vorrei riuscire anche a fare mia.

Tutto questo per dire che nella vita ognuno di noi ha bisogno di un incontro che gli permetta di fare esperienza in diverso modo del proprio valore e quando questo accade si rinasce e si deve trasmette a qualcun altro quanto vissuto riuscendo a mostrandogli il suo valore.

Foto di Matteo Ghisini

Sale e luce per la Turchia

di Francesca Giovanetti e Delia Maseroli, volontarie in Turchia

«Voi siete lì una presenza»: così papa Giovanni XXIII definisce i cristiani in un viaggio in Turchia.

Se parliamo di "missioni", quella a Istanbul è sicuramente un'esperienza di testimonianza, più che contributo economico o sussistenziale. Il campo missionario in Turchia vuole essere una presenza cristiana in una terra in cui il numero di fedeli è il più basso al mondo, dopo l'Afghanistan. Il nostro viaggio si è sviluppato sotto vari aspetti: formazione, lavoro, incontro e visita ai luoghi peculiari della città di Istanbul.

Parlando di presenza cristiana in una terra oggi prevalentemente islamica, dobbiamo citare padre Drdat, sacerdote armeno di Istanbul, che ci ha confessato le difficoltà della sua comunità cristiana impostogli dallo stato turco; nonostante non sia facile fare i conti con la tragica memoria del genocidio, padre Drdat è sicuro che la Turchia sia la sua terra e che lui e la sua gente debbano rimanere lì per essere sale e luce dove il Signore li ha pensati.

Istanbul è stata calpestata da una serie di popoli nella storia che l'hanno resa, oggi, un laboratorio di culture: occasione di dialogo e incontro, se si parla di ecumenismo; causa di tensione, se si pensa al dialogo interreligioso.

Riguardo al dialogo ecumenico, Istanbul risulta essere la città più adatta al mondo: superare le differenze culturali e dottrinali, così piccole di fronte alla bellezza del sentirsi uniti in Cristo.

Il punto vincente è ammettere che l'ecumenismo sia un cammino in perdita che avanza nella misura in cui ci si lascia guidare dalla gratuità: non pretendere un passo avanti da un'altra confessione, ma fare qualcosa insieme per riconoscersi "fratelli in Cristo".

Un esempio di ciò l'abbiamo sperimentato nella Messa di accoglienza del nuovo vescovo caldeo nella quale erano presenti sacerdoti della maggior parte delle confessioni cristiane presenti a Istanbul: greci-ortodossi, cattolici-siriaci, cattolici-latini, armeni, caldei e in più il rabbino capo della città.

Se il cammino ecumenico è positivo, quello interreligioso è ancora in stato embrionale, soprattutto nei confronti della maggioranza islamica. Padre Claudio Monge, domenicano a Istanbul, esperto di islam, ha decretato difficile la comunicazione con questo mondo perché diviso al suo interno in tante correnti. Il dialogo che propone è quello semplice e quotidiano con il proprio vicino fatto di rispetto, ascolto e gesti concreti; ad esempio la sua comunità ha aperto le porte della propria chiesa ai musulmani curiosi di avvicinarsi ai fratelli cristiani. Invita così i giovani universitari turchi a conoscere la Chiesa, cercando di intrecciare tessuto umano sulla base della fede comune in Dio. La sua testimonianza, fatta di esempi positivi, ci ha lasciato l'idea di un futuro fatto di speranza e convivenza pacifica tra cristiani e musulmani che oggi può sembrare un'utopia.

La presenza di una comunità prevalentemente islamicaci ha fatto notare una differenza nel modo di vivere e sentire la fede. A tale proposito la comunità cristiana di Yesilköy, presso la quale siamo stati ospitati, ci ha fornito testimonianze forti di conversioni dall'Islam al Cristianesimo, con tutte le difficoltà e i rischi che esse hanno comportato. La fede autentica che traspare dalle loro storie ci ha lasciato interrogativi e provocazioni da portare a casa.

Scontrarsi quotidianamente con una realtà che non accetta che un turco possa essere cristiano non è semplice, ma la loro posizione è sicura: «Non ci interessa la nazionalità, *we are Christian and this is enough*».

Camminare al passo con i giovani

a cura dell'Equipe di Pastorale Giovanile e Vocazionale

Anche quest'anno la Pastorale Giovanile e Vocazionale (PGV) dei frati cappuccini dell'Emilia-Romagna ha potuto raggiungere, attraverso molteplici iniziative, centinaia di giovani nella nostra regione. Il collaudato binomio di animatori composto da padre Francesco e padre Valentino ha dovuto fare i conti con la distanza che intercorre tra Vignola e San Martino in Rio, i due conventi dei quali sono diventati rispettivamente "guardiani" dopo l'ultimo Capitolo provinciale.

Dal mese di gennaio 2019 a dare una mano all'equipe di animazione vocazionale si è aggiunto fra Michele, rientrato dalla Turchia e ora a Vignola. La proposta di base è costituita dal ritiro che ogni mese viene organizzato per i giovani che si affacciano alla nostra vita per chiedere di intraprendere un cammino di discernimento vocazionale. In questo anno sono tre i ragazzi, tutti studenti universitari, che vivono l'avventura stupenda della ricerca della volontà del Signore sulle loro vite.

Oltre alle opportunità per un discernimento sulla chiamata alla vita consacrata secondo il carisma francescano cappuccino, il nostro servizio comprende anche tante iniziative a largo raggio verso chi sta vivendo quella delicata età in cui si prendono le decisioni fondamentali della vita. Questo è possibile attraverso le tante collaborazioni con altri frati della Provincia e con le sorelle Francescane Missionarie di Cristo e Francescane del Verbo Incarnato, insieme a loro infatti si organizzano gli eventi aperti a ragazzi e ragazze che si svolgono due o tre volte durante l'anno.

L'ultimo è stato il weekend "Rompi lo specchio" (Vignola 22-24 marzo) durante il quale una ventina di giovani provenienti da varie zone si sono interrogati sulle false immagini di sé e sulla possibilità di costruirsi una reale identità basata sul progetto che Dio ha su di noi. A Vignola quest'anno è ripreso anche il cammino di catechesi sulle "Dieci Parole" che non smette di stuzzicare i giovani attraverso l'attualità della Parola di Dio. Lo stesso viene portato avanti anche in altri nostri conventi come a Reggio Emilia e Santarcangelo di Romagna grazie alla dedizione di tanti frati. A Vignola la casa di accoglienza per gruppi "Casa Frate Leone" consente a molti giovani della zona di avere un primo approccio al mondo fratesco, tante sono state le richieste di incontri e catechesi arrivate da più parti; contemporaneamente continuano le belle collaborazioni con gli scout AGESCI e con alcuni docenti di religione.

A ribadire l'impegno che tutta la nostra Provincia vuole mettere nell'aiutare i giovani a scoprire le meraviglie che Dio vuole operare in loro e attraverso di loro, troviamo il documento approvato dallo scorso Capitolo provinciale sulla PGV: "Fare rete per gettare la rete" nel quale si prospettava l'intensificazione della collaborazione tra i vari ambiti pastorali delle nostre realtà. In primis quello di animazione missionaria e vocazionale, dato che l'aspetto missionario è insito ad ogni chiamata evangelica al discepolato: la vocazione non è mai fine a sé stessa. Questo proposito si è concretizzato attraverso la nomina di una commissione mista detta PGVM che, pur con diverse difficoltà dovute ai molteplici impegni e responsabilità dei membri, vorrebbe far interagire sia gli animatori che i tanti giovani coinvolti nelle attività proposte nei due ambiti. Sempre per incentivare la riflessione ad intra sul tema

vocazionale (inteso come la naturale apertura alla generatività e paternità di una vita donata per amore) il responsabile PGV sta visitando diverse fraternità della Provincia e raccogliendo i pareri di quasi tutti i frati.

Non resta che ringraziare tutti coloro che pregano il Signore perché mandi operai per la sua messe insieme a coloro che operano attivamente perché sempre più persone colgano, attraverso la testimonianza di una vita vissuta al servizio del Regno, la gioia che Dio vuole donarci. Ricordo in fine il prossimo appuntamento per chi desidera iniziare a farsi qualche domanda sulla propria vita e cioè il campo estivo semi-itinerante che si svolgerà ad Assisi dal 4 all'11 agosto: "Rompi gli Schemi".

Durante alcuni giorni vissuti sui passi di san Francesco nei quali, alla scoperta della sua vita anticonformista che, forte solo dell'amore di Cristo, si è giocato senza paura sul vangelo, ci faremo guidare fuori dagli schemi imposti dal mondo alla ricerca della vera felicità. Vi aspettiamo!

I nostri progetti e la riforma del terzo settore

di Matteo Ghisini

Cari amici delle missioni, il cambiamento in atto della normativa sul terzo settore ci spinge ad adeguare la collocazione e la numerazione dei nostri progetti, soprattutto al fine di semplificare le pratiche perché possiate usufruire al meglio dei benefici fiscali. Sostanzialmente abbiamo dovuto definire e distinguere più chiaramente i progetti deducibili da quelli che non sono deducibili, cioè tutto ciò che ha a che fare con la nostra organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) e ciò che invece pertiene all'attività istituzionale dei nostri centri missionari e quindi non è deducibile fiscalmente. Come già in passato, alcuni tra i progetti li consideriamo speciali (sono in colore blu) e vi dedicheremo attenzione particolare.

PROGETTI ONLUS DEDUCIBILI/DETRAIBILI

di fr. Matteo Ghisini, segretario delle missioni

Progetto 001
SCUOLA E FAMIGLIA: Alfabetizzazione, istruzione e aiuto alle famiglie in difficoltà

deducibile/detraibile

Questo progetto raccoglie risorse per sostenere, nelle diverse realtà missionarie, la famiglia e la scuola per i bambini e i ragazzi. È uno dei nostri punti di forza e riguarda tutte le missioni dove siamo presenti. Numerosi sono i **progetti speciali** che richiedono una particolare attenzione.
Continua il forte sostegno per la scuola in Dawro e un aiuto importante per le famiglie povere attraverso il progetto **Dona una pecora**.
Alcuni missionari ci hanno chiesto di offrire un aiuto ai tanti sfollati: sia quelli della Repubblica Centrafricana colpita da anni di sconvolgimento sociale; sia quelli che sono arrivati a centinaia di migliaia in Turchia, al confine con la Siria.

Etiopia
- Aiuto a famiglie in difficoltà
- Alfabetizzazione e istruzione
- **Adotta la scuola (80,00 euro all'anno)**
- **Dona una pecora (30,00 euro)**

Centrafrica:
- **Aiuto per la frequenza scolastica**
- Aiuto a famiglie in difficoltà
- **Non dimentichiamo N'Dim**

Turchia:
- Aiuto per la frequenza scolastica
- **Aiuto ai rifugiati**
- **Aiuto a famiglie in difficoltà a Efeso**

Foto di Matteo Ghisini

Progetto 002
SANITÀ ED EDUCAZIONE SANITARIA
deducibile/detraibile

Il settore sanitario in Etiopia ha visto un'evoluzione positiva. Sono presenti nel Dawro tre cliniche cattoliche, una gestita direttamente da noi, una dalle suore della Divina Provvidenza e una dal dottor Stefano Cenerini e dalla sua associazione. Da tre anni siamo riusciti ad avere con noi il dottor Cenerini, il quale coordina le attività delle tre cliniche. Si è incrementato il rapporto con personale sanitario che dall'Italia offre gratuitamente corsi di formazione e si reca in Etiopia per periodi di volontariato. In Centrafrica invece l'unica nostra clinica di Gofo, gestita da fr. Antonio Triani, che è anche medico, è stata completamente distrutta dai ribelli. Fr. Antonio è dovuto fuggire, spostandosi a Bangui. Riesce a mantenere un contatto minimo con alcuni operatori rimasti in zona, inviando di tanto in tanto medicine e soldi. Tramite lui e seguendo i suoi suggerimenti vogliamo sostenere altre strutture sanitarie che fanno un servizio preziosissimo per la popolazione. In Romania si offre aiuto per le spese mediche a persone in difficoltà.

Etiopia:
- **Mantenimento piccole cliniche cattoliche del Dawro**
- Acquisto medicinali
- Cure odontoiatriche e oculistiche

Centrafrica:
- Costruzione e mantenimento di piccole cliniche
- Educazione sanitaria
- Aiuto per malati di AIDS (a Bouar e a Bangui)
- Centro nutrizionale per bambini malnutriti
- Aiuto per operazioni chirurgiche e acquisto medicinali
- Stampelle per mutilati dalla guerra

Progetto 003
OFFERTE PER AIUTO AGLI INDIGENTI NELLE NOSTRE MISSIONI *deducibile/detraibile*

Le offerte che confluiscono in questo progetto sono dirette alle popolazioni indigenti delle nostre missioni. I nostri frati missionari gestiranno i fondi ricevuti investendo sui bisogni più urgenti in Etiopia, Centrafrica e Turchia.

Progetto 004
LAVORO E SVILUPPO: Promozione dello sviluppo economico e occupazionale
deducibile/detraibile

In questo ambito si sostengono in Etiopia progetti di manutenzione di strade, scavo di pozzi per l'acqua, costruzione di acquedotti e loro cura coinvolgendo manodopera locale.
In Centrafrica abbiamo optato per ridurre i progetti di costruzione, fino a quando la situazione politica e sociale non si normalizzerà: eccezion fatta per quello che riguarda l'acqua, bene primario (costruzione e/o manutenzione dei pozzi e degli acquedotti).
In Turchia si vuole sostenere l'attività di persone bisognose che necessitano di sostegno nel mondo lavorativo soprattutto nell'area di Efeso.

Etiopia:
- Pozzi, acquedotti e sorgenti d'acqua
- Custodia delle strutture con manodopera locale
- Manutenzione di strade con manodopera locale

Centrafrica
- Pozzi, acquedotti e sorgenti d'acqua

Turchia:
- **Mantenimento delle attività locali artigianali o commerciali**

Offerte progetti ONLUS deducibili e detraibili

Le donazioni liberali in denaro effettuate al Centro di Cooperazione missionaria dei Cappuccini – ONLUS (via Rubiera, 5 - 42018 San Martino in Rio RE - CF 80003670348 - iscritto nel registro unico delle ONLUS dal 15 dicembre 2000) usufruiscono delle agevolazioni di legge previste per le Onlus. Tali agevolazioni riguardano esclusivamente questi progetti:

Progetto 001 – Scuola e famiglia: Alfabetizzazione, istruzione e aiuto alle famiglie in difficoltà

Progetto 002 - Sanità ed educazione sanitaria

Progetto 003 – Offerte per aiuto agli indigenti nelle nostre missioni

Progetto 004 – Lavoro e sviluppo: Promozione dello sviluppo economico e occupazionale

È possibile scegliere una delle seguenti modalità di erogazione liberale, pena la non fruibilità ai fini fiscali della elargizione:

1. utilizzare un bollettino di conto corrente postale:
numero di conto corrente postale: 10626422
intestato a: Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini - ONLUS Via Rubiera, 5 - 42018 - San Martino in Rio RE

2. fare un bonifico bancario:
IBAN: IT 43 Y 05387 6648 000 000 1025855
Intestato a: Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini - ONLUS Via Rubiera, 5 - 42018 - San Martino in Rio RE
presso: Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, filiale di San Martino in Rio

3. effettuare un versamento on line:
dal sito internet: www.centromissionario.it o tramite carta di credito o carta prepagata (come la Mission Card).

La ricevuta postale o bancaria del versamento va conservata ai fini del godimento delle agevolazioni fiscali. Coloro che hanno usato carta di credito o carta prepagata devono conservare anche l'estratto conto bancario e la specifica ricevuta redatta dalla nostra ONLUS.

IMPORTANTE

A seguito della riforma del Terzo Settore e salvo proroghe di legge si rende noto che entro il 3 agosto 2019 sarà necessario per legge adeguare lo statuto della nostra Onlus facendola rientrare in una tipologia di Enti del Terzo Settore ammessi dalla legge di riforma stessa. Rimanete aggiornati consultando il nostro sito www.centromissionario.it

ALTRI PROGETTI NON ONLUS DEI NOSTRI CENTRI MISSIONARI

Non deducibili/Non detraibili

Qui trovate tutto ciò che invece pertiene all'attività istituzionale dei nostri centri missionari e quindi non è deducibile fiscalmente.

Progetto 005
SOSTEGNO AI MISSIONARI, ANNUNCIO, DIALOGO E ANIMAZIONE VOCAZIONALE
non deducibile/non detraibile

L'apporto al bene delle persone passa attraverso l'annuncio e la divulgazione della Parola di Dio che avviene in svariati modi, dalla pubblicazione di testi sacri nelle lingue locali ai corsi di formazione per i catechisti, da incontri residenziali per giovani a iniziative di incontro teologico, ecumenico, interreligioso.
È importante inoltre sostenere l'attività di animazione vocazionale e la formazione dei giovani consacrati nelle varie missioni in cui siamo, in modo da facilitare lo sviluppo di vocazioni e la diffusione del regno di Dio.
Per aiutare quanti hanno bisogno è necessaria la potenza dello Spirito, ma anche la presenza di uomini e donne disponibili a spendersi totalmente per l'altro: i missionari.
L'attenzione ai missionari ci fa comprendere che, oltre all'aiuto missionario, non possono mancare la preghiera, la stima, l'amicizia e l'affetto. In tutte le missioni i missionari sono disponibili ad accogliere intenzioni di preghiera per la celebrazione di sante messe. Le prenotazioni si possono fare in tutti i conventi dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna.
Le donazioni raccolte per il Progetto 005 - Animazione vocazionale, catechesi e sostegno ai missionari sono utilizzate in:
- Etiopia
- Centrafrica
- Romania
- Turchia

Progetto 06
SOSTEGNO ALLE MISSIONI IN ROMANIA, GEORGIA E SIRIA
non deducibile/non detraibile

In questi paesi è possibile contribuire al sostentamento della popolazione come aiuto concreto ai loro bisogni umanitari.
Georgia: sostegno alla missione
Romania: Alfabetizzazione e istruzione, aiuto alle famiglie in difficoltà e allo sviluppo economico
Siria: sostentamento per accoglienza profughi.

Progetto 010
MESSE
non deducibile/non detraibile

I missionari di Centrafrica, Etiopia, Turchia e Georgia sono disponibili ad accogliere intenzioni per la celebrazione di Sante Messe.
I fedeli possono affidare ai sacerdoti le loro intenzioni particolari anche per qualche avvenimento gioioso o triste della vita: per ringraziamento, per un malato, in suffragio dei nostri defunti, per un avvenimento importante…
L'offerta per la Santa Messa è un gesto concreto di carità, è un dono che il fedele fa come segno della propria unione al sacrificio di Cristo che si celebra nella comunità cristiana e con il sacerdote, il quale svolge il ministero proprio in suo favore.
L'offerta proposta per la celebrazione è di 10 euro, secondo le indicazioni dei Vescovi italiani.

Offerte altri progetti non ONLUS non deducibili e non detraibili

Per le offerte al Progetto 005 (Sostegno ai missionari, dialogo, annuncio e animazione vocazionale), al progetto 006 (Sostegno alle missioni in Romania, Georgia e Siria) e al Progetto 010 (Messe); se non hai bisogno delle agevolazioni fiscali per i progetti 001, 002, 003 e 004; se vuoi fare una offerta generica pro-missioni, puoi fare un bonifico a:

IBAN: IT 69 S 05034 21007 000 000 130031
Intestato a: Prov. BO dei FF. Minori Cappuccini
CCP: 15916406
Intestato a: Segretariato Missioni Estere

MISSIONI
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

FESTE DELLE MISSIONI 2019

FESTA DI PRIMAVERA

SAN MARTINO IN RIO
31 MAGGIO
1 GIUGNO 2019

VENERDÌ 31 MAGGIO
dalle ore 19,00
Possibilità di cenare con borlenghi, gnocco fritto, insalata di riso/farro (senza prenotazione)

Balli popolari dal mondo con il gruppo "Terra di Danza"

ore 23,30
Preghiera sotto il glicine
Giochi

SABATO 1 GIUGNO
ore 19,00
Santa Messa con mandato missionario

ore 20,30
Cena fraterna a offerta libera (senza prenotazione)

ore 23,30
Preghiera sotto il glicine

TUTTE LE SERE
Bar nel parco con musica live
Mostra
Mercatini
Giochi

Pullman (gratuito) disponibile con partenza da Imola sabato 1 giugno ore 14,00.
Per info e prenotazioni: 0542-40265
centromissionario.imola@gmail.com

FESTASSIEME MISSIONARIA

IMOLA
9 GIUGNO 2019

ore 9,30
Accoglienza

ore 10,00
"La missione di papa Francesco"
conferenza di padre Mario Menin

Missionario saveriano, ha insegnato Teologia presso l'Istituto Teologico Saveriano di Parma e in varie istituzioni accademiche del Brasile a Curitiba, Campinas e São Paulo. Ha conseguito il dottorato in Missiologia presso la Gregoriana. Attualmente è docente di Missionologia, Ecumenismo e Teologia delle Religioni presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia e Direttore della rivista Missione Oggi.

ore 10,45
"La missione in zone di guerra"
dialogo intervista con fr. Serge Mbrembandji

Frate cappuccino, già custode del Centrafrica-Ciad dal 2014 al 2019 durante il conflitto tra bande armate che ha insanguinato il Paese. Ha vissuto la visita di papa Francesco con l'apertura della Porta Santa a Bangui, la «capitale spirituale del mondo».

ore 11,30
Pausa

ore 12,00
Santa Messa

ore 13,00
Pranzo a buffet

ore 14,15
"L'amore che si tocca"
Percorso fotografico nel giardino dei frati e testimonianza

ore 16,00
Saluti

Pullman (gratuito) disponibile con partenza da San Martino in Rio domenica 9 giugno ore 8,00.
Per info e prenotazioni: 0522-698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com

MISSIONI
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

ETIOPIA - CENTRAFRICA - TURCHIA - ROMANIA - GEORGIA

LE MISSIONI LONTANE VICINO A TUTTI...

VISITATE IL NOSTRO NUOVO SITO
WWW.CENTROMISSIONARIO.IT
E ISCRIVETEVI ALLA NEWSLETTER

METTETE MI PIACE ALLA PAGINA FACEBOOK
@missionicappucciniemiliaromagna
PER RIMANERE AGGIORNATI SU EVENTI E ATTIVITÀ

SEGUITECI SU INSTAGRAM
@missionicappuccinier
PER SCOPRIRE LA BELLEZZA DELLE MISSIONI